

Verbale della Riunione della Commissione Scientifica

03/09/2020 aula 415 ore 14.30

Presenti: Armadillo, Cevasco, Federico, Ferrando, Montefalcone, Scambelluri, Vergani, Vezzulli più Carpaneto collegato via Teams.

Assente giustificata: Scarfi

Scambelluri annuncia che sono stati assegnati i FRA 2020 con un finanziamento al DISTAV pari a euro 106.000. Si tratta di una buona performance in quanto il budget complessivo di Ateneo del FRA 2020 è stato decurtato di 500.000 euro a causa di una sanzione. L'assegnazione si è basata su due parametri: il numero di pubblicazioni caricate su IRIS e la valutazione su Unibas degli afferenti al DISTAV. In base a informazioni ricevute dal Marzia Bo, della commissione Ricerca e Trasferimento Tecnologico dell'Ateneo, il DISTAV riceverà i fondi FRA 2020 in un'unica tranche.

La discussione all'ordine del giorno verte su alcune problematiche riscontrate durante la distribuzione dei FRA 2019, in particolare i seguenti punti:

- 1) Criteri per la valutazione delle pubblicazioni per assegnazione della quota premiale. Per l'assegnazione dei FRA 2019 sono stati considerati per la valutazione solo i quartili indicizzati sul database ISI-WOS. Si propone di considerare anche i quartili indicizzati sul database di Scopus (SCImago).
- 2) Introdurre una a valutazione dei progetti di ricerca nella domanda della quota premiale;
- 3) Discutere se è opportuno introdurre deroghe alla soglia di sbarramento a 20.000 euro per accedere alla quota basale;
- 4) Definire meglio l'esclusione dall'assegnazione delle quote basali e premiali di supporto alla ricerca del FRA a titolari di progetti competitivi (PRIN e progetti europei) in essere.

PUNTO 1

Scambelluri propone di valutare anche le pubblicazioni indicizzate con l'indice Scimago di Scopus, ("Scimagojr.com") che calcola come WOS i quartili. In questo modo sarebbe possibile valutare un più ampio set di pubblicazioni, anche quelle su riviste di recente costituzione, non ancora presenti su ISI WOS ma già indicizzate su Scimago.

Si apre la discussione

Cevasco: concorda per le nuove pubblicazioni, che talvolta sono presenti su Scopus ma non ancora su ISIweb, ma chiede come regolarci per le altre pubblicazioni, quelle non nuove, che però sono solo indicizzate su Scopus.

Secondo Carpaneto le due banche dati sono comparabili.

Vergani sostiene che Scimago appiattisce un po' la valutazione.

Federico chiede se faremo scegliere al richiedente la valutazione più favorevole.

Scambelluri apre la discussione su questo punto.

Vezzulli propone che se la rivista è su entrambi i database si usi ISIWeb; in caso la pubblicazione non sia indicizzata su ISI Web, allora è possibile considerare il quartile proposto da Scimago.

Scambelluri propone di far scegliere al proponente.

Vergani e Montefalcone concordano con Vezzulli.

Carpaneto chiede se è possibile considerare i capitoli di libri.

Scambelluri risponde che, se tutti d'accordo, continueremo a non considerarli, perché prodotti poco utili ai fini VQR. Tutti si dichiarano d'accordo.

Federico fa notare che accettando anche i prodotti indicizzati con Scimago si reintroducono prodotti che avevamo precedentemente escluso, ad esempio i Rendiconti Online della Società Geologica Italiana.

Scambelluri risponde che, purtroppo, questo è il lato spiacevole di questo aggiustamento, volto a rendere la valutazione della commissione meno severo rispetto all'anno precedente e più in linea con le valutazioni ANVUR.

Riassumendo, tutti concordano **nel mantenere il ranking di ISIweb; nel caso in cui non sia disponibile la valutazione ISI Web si utilizza la valutazione proposta da Scimago.**

PUNTO 2

Scambelluri ricorda che in occasione del FRA 2019, per l'assegnazione delle quote premiali di supporto alla ricerca, si prevedeva un'assegnazione di "5 punti ai progetti nazionali e 7 agli internazionali". Durante il processo di valutazione, la commissione scientifica si è resa conto che la frase era poco chiara ed erano pertanto necessarie correzioni per rendere la procedura di valutazione meglio normata. In pratica, non era chiaro se i punteggi suddetti fossero assegnati ad ogni singolo progetto, o se rappresentassero un tetto per le due tipologie di progetti (nazionali e internazionali) sopra elencati.

Si apre la discussione.

Vezzulli propone che si potrebbero indicare i tipi di progetti che consideriamo (ad es. Prin, H2020, FIRB, ecc.).

Vergani propone di indicare "fino a un massimo di" a discrezione della commissione.

Federico propone la dicitura "progetti competitivi tra pari".

Carpaneto suggerisce di valutarli fino a un massimo di 7 punti a discrezione della commissione.

Scambelluri propone un massimo di 10 punti.

Carpaneto propone che si potrebbe assegnare ad ogni progetto un massimo di 5 punti, in modo che con due progetti si possa ottenere il punteggio massimo.

Cevasco afferma e ribadisce che sarebbe necessario definire punteggi più precisi da assegnare a ciascun progetto, diversificandoli tra nazionali ed internazionali ed assegnando un punteggio più elevato ai singoli progetti internazionali.

Vezzulli risponde che non sempre i progetti internazionali sono migliori e meglio eseguiti rispetto a quelli nazionali (v. ad esempio i PRIN). Per assegnare punteggi specifici ai singoli progetti occorre diversificarli in tipologie (Prin, H2020, FIRB, ecc.) piuttosto che in nazionali ed internazionali.

La commissione concorda infine sulla seguente dicitura: *"Per valutare la capacità progettuale del richiedente la commissione assegna un massimo di 10 punti in base all'elenco dei progetti competitivi nazionali e internazionali (soggetti a peer review) non finanziati, di cui il richiedente deve essere il responsabile o responsabile di unità operativa"*. Alla presentazione delle domande la Commissione in maniera collegiale definirà i punteggi da assegnare ai singoli progetti in ciascuna domanda, in modo da assicurare uniformità di giudizio.

PUNTO 3

Per quanto riguarda la soglia di 20.000 e 10.000 Euro per l'accesso alla quota basale e a quella di supporto alla ricerca, Scambelluri afferma di aver ricevuto rimostranze relative al fatto che alcuni colleghi (con più di 20.000 euro di budget) hanno in realtà i soldi vincolati a determinate azioni e quindi non del tutto "disponibili". La commissione concorda sul fatto che questo possa apparire in

alcuni casi come un limite del criterio adottato, ma che comunque quasi tutti i progetti prevedono dei vincoli di spesa. La commissione concorda infine che non ci sono alternative valide per valutare la disponibilità finanziaria se non il criterio di cassa utilizzato l'anno scorso.

La commissione afferma inoltre, che la quota basale può essere richiesta tutti gli anni, mentre la quota di supporto alla ricerca non può essere richiesta da chi ha ricevuto tale quota l'anno precedente. Questo per stabilire un principio di rotazione ed equa distribuzione di tale risorsa a chi ne ha bisogno.

Scambelluri concorda che sarebbe opportuno che chi ha fondi impegnati, e abbia quindi disponibilità inferiore alla barriera di 10000 e 20000 euro, possa fare un'autodichiarazione che chiarisca la sua situazione in modo da poter accedere alla quota basale e/o di supporto alla ricerca FRA. Simili accorgimenti sono stati adottati nel 2019 per alcuni colleghi. Si rende conto però che se tale richiesta venisse fatta da una buona parte del DISTAV le risorse da assegnare alla quota di supporto alla ricerca sarebbero poche e inadatte a tale supporto. Quindi propone di mantenere l'attuale impianto lasciando la possibilità a chi lo ritenesse veramente necessario, di fare un'autodichiarazione sul dettaglio delle cifre impegnate e le eventuali motivate esigenze.

Scambelluri chiede a tutti i colleghi della commissione scientifica di esprimere a turno la propria opinione a tale proposito. Unanimemente i colleghi riconoscono la difficile soluzione del problema, capiscono la necessità di alcuni di poter autodichiarare la scarsa disponibilità di fondi (anche a fronte di quote > 20.000 e 10.000 Euro) a causa di impegno dei fondi, e sono favorevoli a mantenere l'impianto attuale considerando, analogamente al 2019, solo specifici casi.

Continua la discussione:

Federico chiede se si è fatta una ricognizione su quanti potrebbero fare domanda quest'anno e Scambelluri risponde che ancora non sa.

Montefalcone chiede se chi ha ricevuto lo scorso anno la quota premiale può quest'anno concorrere per l'assegno;

Scambelluri propone di sì, con l'accordo unanime della commissione.

Federico riporta un quesito posto dal macrosettore che rappresenta, e cioè se non pensiamo di considerare come fattore che escluda dal beneficio della quota premiale, oltre alla disponibilità finanziaria, anche la presenza di collaboratori.

Si apre la discussione su questo punto. Vergani afferma che allora sarebbero da considerare anche i tecnici; Vezzulli concorda che i collaboratori aiutino molto per pubblicare, ma è difficile formalizzare la valutazione.

In conclusione si conviene che, per il momento, anche questo sia un problema di difficile soluzione.

PUNTO 4

Scambelluri propone che i responsabili nazionali e/o locali di progetti competitivi PRIN o di tipo europeo in corso (e quindi titolari di questi fondi) non possano far domanda per le quote FRA basali e di supporto alla ricerca.

La commissione concorda.

Esauriti gli argomenti della discussione, la riunione è sciolta alle ore 16.45.